

# «Abbasserà i toni Difficile prevedere chi avrà vantaggio»

**L'INTERVISTA /2**

**Stefano Ceccanti**

**«Così ogni candidato cercherebbe argomenti interessanti per l'elettorato potenziale dell'avversario. Il risultato sarebbe una campagna più unitaria»**

A.C.  
 ROMA

«La proposta di Ichino mi convince, in fondo così è stato scelto il leader dei laburisti britannici e anche il sindaco di Londra. Servirebbe e rendere meno aggressiva la campagna per le primarie e si potrebbe fare tutto in un unico giorno, evitando il ballottaggio». Stefano Ceccanti, senatore Pd, docente di Diritto pubblico comparato alla Sapienza di Roma, benedice la proposta del collega senatore Pietro Ichino, che ieri ha suggerito, per le primarie del centrosinistra, di indicare sulla scheda il candidato prescelto e anche la seconda scelta. «In questo

modo, se nessuno raggiunge il 51%, si contano anche i voti che ha ottenuto come "seconda scelta". E non si deve tornare a votare una settimana dopo».

**Quali sarebbero i vantaggi di questo meccanismo?**

«Durante la campagna per le primarie le posizioni dei candidati tenderebbero ad avvicinarsi, invece che a divaricarsi. Perché ogni candidato cercherebbe argomenti interessanti anche per l'elettorato potenziale degli altri. In sostanza, si avrebbe una campagna più unitaria».

**Non crede che gli italiani siano più abituati alla logica del ballottaggio, come avviene coi sindaci?**

«È così, sarebbe senza dubbio una innovazione. Ma il meccanismo è di facile apprendimento: agli elettori si chiede di votare il proprio favorito e anche di indicare una seconda scelta. In gergo tecnico si chiama voto supplementare».

**Quale potrebbe essere l'effetto sulle primarie italiane?**

«Nel caso di Vendola, ad esempio, è possibile ipotizzare che la sua campagna rientrerebbe dentro una logica più unitaria. Ma lo stesso potrebbe accadere per Renzi, nel caso in cui puntasse alla seconda scelta degli

elettori di Bersani. In fondo, il sindaco di Firenze e il presidente pugliese sono "vicini" sul tema della novità, mentre Renzi e il segretario Pd sono più "vicini" sui contenuti. È difficile prevedere a tavolino gli effetti sulle scelte dei candidati, ma è possibile pronosticare una campagna meno aggressiva».

**Dopo tante discussioni sulle regole, chi dovrebbe decidere sull'introduzione di questa novità?**

«Quando si riunirà il tavolo della coalizione per varare definitivamente le regole, anche questa ipotesi può essere presa in considerazione e si può decidere che le primarie si terranno con un unico turno il 25 novembre».

**Vista la sua esperienza nella materia, c'è anche il suo "zampino" in questa proposta di Ichino?**

«Non esattamente. Però è vero che nel 2010 firmammo insieme una proposta di legge elettorale sul modello australiano, un maggioritario con collegi che prevede un meccanismo simile, nel senso che l'elettore indica una prima e una seconda scelta tra i candidati. Ichino si è innamorato di quella proposta, e dunque non mi stupisce che abbia pensato di adattarla alle primarie del centrosinistra. E io ho deciso di sostenerlo in questa iniziativa».

